

## **CARPE SI, MA IN SICUREZZA**

I tempi sono cambiati e sulle rive di fiumi e di laghi non ci sono solo carpe, ma possono anche esserci brutte sorprese. Una buona ragione per cominciare a seguire alcuni semplici e utili consigli per la nostra sicurezza.

*di Maurizio Giantin*

*"C'era una volta un pescatore, sulla sponda del fiume, con la sua canna da pesca, una piacevole brezza e il tramonto all'orizzonte..."*

Potrebbe essere l'inizio di una bella fiaba, o anche quello che ci ricordiamo della nostra adolescenza, quando con tutta tranquillità ci recavamo sul canale dietro casa per pescare.

Erano bei tempi. Chi avrebbe mai immaginato che sarebbe arrivato un giorno nel quale avremo dovuto pescare con la preoccupazione addosso?

In questi ultimi anni, infatti, abbiamo assistito a diversi episodi di furto o aggressione a danno di pescatori tanto che alcuni di questi hanno cominciato a ridurre le uscite a pesca o, peggio, a munirsi di "strumenti di difesa". Ma forse non è questa la strada giusta.

Si preferirebbe parlare d'altro, ma è anche vero che oggi certi consigli possono rivelarsi molti utili, anzi, preziosi.

## **TUTTO CAMBIA**

Ricordo davvero quando ero bambino. Partivo da casa con la bicicletta e con la mia piccola canna telescopica che usciva dallo zaino, e mi dirigevo verso l'argine per passare il pomeriggio a pescare. Arrivavo in corsa, buttavo la bicicletta sul prato e giù dall'argine per fare il primo lancio.

Ero a mille, e fissavo il galleggiante con trepidazione. Aspettavo il momento nel quale l'avrei visto andare giù, e non avevo bisogno di guardarmi le spalle. Ero solo, ma non sentivo mai quella strana sensazione di insicurezza che oggi invece provo mentre pesco quando sono soprattutto in certe zone.

Ai nostri giorni ci possono essere anche altre persone che "girano" lungo gli argini o le sponde di una cava o di un lago, solo che non sono pescatori come noi.

Stiamo parlando di una gran bella passione che si trova a fare i conti con una piaga dei nostri giorni e la rabbia mista a sensazione di impotenza ci accomuna un pò tutti. Tutto cambia, e non sempre per il meglio. Che fare?

## AL PASSO CON I TEMPI

Lo so bene. Difficile parlare di queste cose. Sto addentrandomi in un argomento delicato, ma sono preoccupazioni comuni. E' un problema molto sentito e che ci riguarderà sempre di più: vale quindi la pena parlarne perché è proprio dalla discussione con altri pescatori, anche su internet, che sono nati quei suggerimenti che seguiranno. Non facciamola più grande di quella che è, ma non piantiamo neppure la testa sotto terra. Affrontiamo quindi il problema del controllo dei nostri ambienti naturali e cominciamo a parlarne in modo costruttivo e razionale, scacciando l'emozionalità. Quest'ultima lo conserviamo unicamente per quando saremo alla prese con una bella partenza.

Che fare quindi? Non è poi così difficile. Bisogna essere più consapevoli dei rischi ed organizzarsi di conseguenza. Vediamo meglio, nel concreto.

## DOVREBBERO ESSERCI PIU' LEGGI E CONTROLLI, MA INTANTO...

Lamentarsi o indignarsi purtroppo non serve a nulla.

Perché le istituzioni e la macchina legislativa si mettano in moto (pur con i loro tempi), è il pescatore che deve cominciare a segnalare eventuali fatti o aggressioni a suo danno o a danno di altri. Ciò significa "far rumore", perché la cosa sia sempre più evidente alle forze dell'ordine e sempre più visibile agli occhi di tutti.

Carpfishing Italia e il direttivo di questa associazione che raggruppa ben 3000 carpisti di tutta Italia, è già da tempo attenta e attiva su questa problematica, e come sempre, le soluzioni si profilano soprattutto sotto l'impulso della necessità, quando gli eventi ti spingono a pensarci seriamente. Se ne sta parlando sempre di più a seguito di alcuni fatti recentemente accaduti e c'è da pensare quindi che siamo arrivati al punto in cui qualcosa prenderà concretamente forma. La costituzione della figura di "guardia ittica volontaria" ne è una dimostrazione.

E intanto, come posso fare per pescare più tranquillo? La miglior cura è come sempre la prevenzione.

E' come quando parto da casa per cercare funghi in mezzo al bosco e rovistando tra foglie e terriccio vengo morso da una vipera. E' una cosa che capita raramente, ma può capitare anche a me. Il domandarmi "vuoi che succeda proprio a me?" non mi serve a nulla, ne tanto meno ritenermi invincibile o, peggio, pensare che nel caso sarò in grado di afferrare al volo la vipera con la mano come Mr. Crocodile Dundee!

Posso invece agire in modo più responsabile e "preventivo": cercare i funghi in un posto più sicuro (ce ne sono tanti di posti!) o cercarli battendo prima per terra con il bastone. Certo, male che vada, avrò anche il kit con l'occorrente per il primo soccorso, ma prevenire è senza dubbio la cosa migliore.

## POCHI, MA UTILI CONSIGLI

Raziocinio e capacità di organizzazione sono ancora le nostre armi migliori, quindi... approfittiamone!

Organizzare una sessione di pesca significa preparazione, giusto? E allora, insieme a tutta l'attrezzatura facciamo in modo di seguire anche 7 utili suggerimenti. Se seguo i consigli per prendere carpe, potrò pure seguire quelli per sentirmi più sicuro! Prendiamoli come faremmo per la solita preparazione tecnica (visita sul posto, sondaggio del fondale, pasturazione, etc...) e tutto ci sembrerà molto più semplice e naturale. Una nuova (buona) abitudine.

### **CONSIGLIO N.1: LA SCELTA DELLA ZONA DI PESCA**

Il primo consiglio è sicuramente quello di pianificare la sessione in un luogo in cui sono maggiormente certo di poter stare tranquillo, distante da rischi prevedibili. A volte basta informarsi da amici che già ci sono stati di recente o recarsi in zona per un sopralluogo e chiedere ai pescatori abituali. Anche internet ci da una grossa mano e ci permette di essere aggiornati, anche in tempo reale! Essere sempre ben informati è un ottimo inizio sia per la pesca che per ridurre la possibilità di spiacevoli incontri.

Sulla scelta del posto è utile anche indirizzarci verso luoghi non troppo "imboscati" pena il fatto di non poter essere aiutati o soccorsi.

Se all'arrivo sul posto di pesca, la situazione è già poco sicura, meglio desistere e spostarsi in altro luogo. Per questo motivo tieniamone in serbo sempre uno di alternativo.

Di posti dove si pesca e dove si può stare più tranquilli ce ne sono, basta saperli cercare e non farsi prendere troppo dall'imperativo "carpa a tutti i costi"!

## **CONSIGLIO N.2 : INFORMARE SEMPRE GLI ALTRI**

Un saggio consiglio è quello di avvisare sempre gli altri, parenti o amici che siano.

Informiamoli bene su dove abbiamo intenzione di andare, quando partiamo e quando... saremo di ritorno! E se pensiamo di soffermarci di più o di spostarci, teniamoli sempre aggiornati!

Può sembrare una banalità, ma questa accortezza ha addirittura già salvato la vita ad altre persone.

## **CONSIGLIO N.3: MEGLIO IN COMPAGNIA**

Il migliore (e quasi scontato) suggerimento è quello di pescare sempre in compagnia. E' meglio per la pesca, meglio per l'animo, meglio per la sicurezza. Un compagno di pesca è sempre il nostro migliore supporto, anche e soprattutto nei casi in cui ci sentiamo male per un colpo di calore o una congestione (ma possono esserci tante altre insidie durante una normale pescata).

E come dicevo prima, cerchiamo sempre di stare vicini a pescatori come noi, che nel caso possono darci una mano, e che comunque servono a scoraggiare maggiormente eventuali malintenzionati.

## **CONSIGLIO N.4: NON DARE NELL'OCCHIO**

Scoraggiare o non "stuzzicare" i malintenzionati significa prevenire. Ciò significa essere meno appariscenti possibile e quindi avere una certa accortezza nel non essere troppo "attraenti".

In molti casi si può pescare anche con mezzi meno "scintillanti", ma non per questo meno efficaci. A questo proposito è sempre meglio evitare di portarsi via il tesoro da casa o di essere tecnologicamente attraenti (macchine fotografiche, videocamere, cellulari, vanno sempre tenuti non in vista, ma nascosti quanto più ci è possibile, anche in tenda). Se poi i soldi che abbiamo

nel portafogli servono a far sì che queste persone si allontanino, così sia, avremo almeno salvato tutto il resto e non è poco.

## **CONSIGLIO N.5: PICCOLI MA UTILI STRUMENTI**

Uno strumento piccolo, economico ed efficace, può rivelarsi il classico.... fischiello! Sì, quello che ci faceva impazzire quando eravamo bambini. Bene, appena possiamo, andiamo in un negozio di articoli sportivi e compriamone uno, di plastica o acciaio che sia. In pesca può rivelarsi un valido amico e tornarci comodo per richiamare l'attenzione di altri carpisti o persone nella zona e contemporaneamente allertare (e far fuggire) i nostri cari "intrusi".

## **CONSIGLIO N. 6: SICUREZZA ATTIVA**

Questo è forse il consiglio più "delicato", ma la difesa personale è possibile anche grazie all'utilizzo di mezzi semplici e non lesivi come le nuove bombolette spray "anti-aggressione". All'attuale stato giuridico, quelli al peperoncino sono gli unici legali e quindi utilizzabili.

E' uno spray al principio attivo CAPSICUM (definito tecnicamente OC: Oleoresin Capsicinin) che è una sostanza naturale derivata dal peperoncino di Cayenna (cosa pensavate? Che le spezie si usassero solo per fare palline?).

Tale principio attivo è classificato (legalmente) come infiammatorio e non come irritante: quindi non agisce sulla soglia del dolore ma bensì su quella del fastidio.

Il Ministero dell'Interno, con circolare 9/1/98 n° 559/C-50.00-A-77(98) ha determinato che lo spray all'O.C. "... non è classificabile arma comune in quanto non ha l'attitudine a recare offesa alla persona... pertanto, il predetto strumento potrà essere liberamente commercializzato...".

Tuttavia in Italia come sempre le leggi non sono così chiare e alcuni dubbi permangono.

Per essere certi, è importante che il prodotto riporti la dicitura "prot. n° 1-077-BAL/04" (leggere bene e chiedere!) e quindi che sia certificato dal Ministero dell'Interno, servizio Polizia Scientifica, come inidoneo ad arrecare offesa alla persona e quindi di libero porto e libera detenzione poichè non contiene nessun tipo di aggressivo chimico (Legge 496/95). Il tribunale Amministrativo del Lazio, con ordinanza cautelare del 10/01/2008 ha riconosciuto la sussistenza, allo stato, motivo alcuno per impedire la libera

vendita, e il libero porto in pubblico, dei prodotti anti-aggressione in grado di erogare sostanze irritanti a base di O.C. su tutto il territorio Italiano.

Lo spray in questione provoca gonfiore ed infiammazione con chiusura involontaria degli occhi, secrezione nasale, fiato corto e infiammazione della pelle per circa 20/25 minuti, dandoci così il tempo di scappare e/o richiedere aiuto. Per "decontaminarsi", essendo biodegradabile, basta un abbondante lavaggio con acqua fresca. Ma questo i nostri malcapitati non lo fanno!

L'augurio è di non doverlo mai usare, ma anche il solo fatto di averlo con se ci può far sentire un po' più tranquilli.

Una cosa è certa: NESSUNA SPAVALDERIA (può costare cara soprattutto di fronte a persone che non hanno nulla da perdere!).

## **CONSIGLIO N. 7: NUMERI UTILI E SEGNALAZIONI**

Avere sempre sottomano i numeri utili è quella cosa che facciamo anche quando andiamo in vacanza. Perché non farlo quando siamo in pesca?

Basta anche un foglietto all'interno del portafogli o della licenza di pesca, o meglio ancora inseriti nella memoria del cellulare così non li dimentico mai.

Quali sono i numeri da segnare? Quelli di primaria importanza, ovviamente. Il 112 per i Carabinieri, il 113 per la Polizia di Stato, il 115 per i Vigili del Fuoco, il 118 per l'emergenza sanitaria. Questi sono attivi anche se abbiamo finito il credito del cellulare. A seguire quello della POLIZIA PROVINCIALE e quindi di quelle guardie addette al servizio di controllo, vigilanza e intervento sull'attività ittica e venatoria. Questi sono numeri che dipendono dalla provincia nella quale ci troviamo e che dovremo avere cura di reperire in funzione del posto scelto per la nostra sessione di pesca. Un buon suggerimento è quello di chiamare prima per verificare la reperibilità. Ricordiamoci che le nostre segnalazioni alle autorità hanno un duplice effetto: sul breve, quello di ricevere l'intervento sul posto, sul lungo periodo serve a portare sempre più all'attenzione il problema. Se lo fa uno solo la cosa non cambia, ma se cominciano a farlo tutti...

Ed infine, ricordiamoci sempre degli... amici! Quelli che abitano nelle vicinanze e che possono rivelarsi di grande aiuto, e non solo per la foto al pesce.

Qualcuno che voglio ringraziare ha scritto di recente su un forum un pensiero molto bello e che ci tengo a riportare: *"Coesione e collaborazione tra carpisti che pescano negli stessi luoghi. Conoscersi, stringere amicizia, scambiarsi i numeri di telefono. Un sms "ciao sono giu', passa per un caffè se riesci" può essere un piccolo gesto, ma che può rivelarsi importantissimo sotto molti aspetti, la sicurezza in primis".*

Dunque, a buon carpista, poche parole e più sicurezza!